Anno 63 — Sabato 22 Dicembre 1928 - Anno VII — N. 304

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,53 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La morte del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna

L'ultima notte

BORDIGHERA, 21.

Il Generale Cadorna ha passato una notte particolarmente inquieta; continua la diminuzione dell'attività respiratoria e cardiaca. Il polso è filiforme.

Verso la fine

BORDIGHERA, 21.

Lo stato agonico del Maresciallo Cadorna perdura. Intorno all'infermo è radunata tutta la famiglia, trepidante, nell'attesa della fine, che stanotte si prevedeva imminentissima e che solo i soffi di ossigeno e le iniezioni di canfora riescono a ritardare.

Il trapasso

BORDIGHERA, 21.

Il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna è morto alle 16.7.

La figura del Condottiero

Non è facile dire degnamente dell'Estinto, il quale comandò l'intera Nazione, sorta in armi in difesa della Patria.

Nei più aspri combattimenti, durante le precedenti guerre dell'Indipendenza, erano scese in campo solo decine di migliaia di uomini, mentre l'ultima guerra vide muoversi masse imponenti, quali nessuno avrebbe prima potuto prevedere. Il solo concretarne l'approvvigionamento e l'armamento era problema da far tremar le vene e i polsi a qualunque persona audace.

E' noto poi in quali condizioni fosse l'Esercito italiano alla vigilia della guerra, scarso di mezzi, negati non solo da deputati, che ritenevano «spese improduttive» quelle per la sua organizzazione, ma anche da molti altri, ritenuti elementi d'ordine, i quali non si capacitavano della possibilità di una guerra. All'insufficente preparazione si aggiungeva il danno di sfrenate campagne, inscenate nel Paese da elementi antimilitaristi, le quali trattennero, per anni, dall'entrare nell'Esercito energie che, nel cimento, avrebbero fatto ottima prova.

Un esercito non si crea, ma è il frutto (oltre che di nobili attitudini di un popolo) di una lunga e costante organizzazione. Malgrado questi precedenti sfavorevoli, Luigi Cadorna diede all'Italia un Esercito, giovandosi dell'entusiasmo di un popolo, e se non sempre i varii Capi, da lui dipendenti, riuscirono ad assolvere il loro compito nel modo più felice, la colpa non è sua, ma della non lieta eredità ricevuta dai predecessori, complice l'Italia ufficiale, che all'Esercito non aveva dato, sino dall'inizio, tutte le cure.

Quale non fu il lavoro che, in tre anni di guerra, occupò la mente del Condottiero?

Quanti sono stati in guerra nel 1915 ricorderanno come il soldato, in combattimento, constatasse angosciato come l'azione sua non fosse assecondata adeguatamente dalle artiglierie; ricorderanno come, per superare i reticolati fitti, non si disponesse se non di pinze tagliafili!

Lasciamo da parte lo stratega che organizzò con successo le varie battaglie, trasportando rapidamente truppe da un settore all'altro, per ricordare l'uomo che, in ogni circostanza, fu degno della fiducia in lui riposta, non solo nella lieta, ma anche nell'avversa fortuna.

Chi lo vide durante il ripiegamento doloroso non potè a meno di ammirare la sua calma mirabile, che gli permise di avvisare al pericolo e apprestare i rimedi opportuni, mentre tanti, in basso e anche in alto, avevano, come si suol dire, perduta la testa. Tutti sanno come Cadorna abbia saputo, nell'arrestare l'invasione nemica, escogitare tutte le misure, sì che Foch, così baldanzoso e insistente, nulla potè aggiungere!

E' noto del resto come, alla vigilia di Caporetto, egli mandasse a richiedere i varii Corpi d'Armata di quali aiuti abbisognassero, per l'eventualità di un attacco, trovando i Comandi fiduciosi nei propri mezzi. Al convegno di Carraria, presso Cividale, Cadorna ebbe a dire che, se anche quella volta si riuscisse a superare l'attacco, la guerra era forse finita per sempre! Chi scrive, essendo presso Cividale congestionata la strada per la quantità di truppa, rammenta di essersi trovato di fronte all'auto di Cadorna, reduce da Carraria, il quale non poteva procedere oltre. Il Condottiero, parlando con un colonnello, sedutogli accanto, mostrava la più grande serenità d'animo, certo in base alle assicurazioni avute!

Su Caporetto non tutta la luce è stata fatta ed è troppo presto ancora. A Cadorna, che aveva organizzato l'Esercito, si imputa di non aver saputo conservare saldi i valori morali, tenendo elevato lo spirito del combattente, così da evitare momenti di grande smarrimento.

Non vogliamo, su questo punto, scagionare il Condottiero da responsabilità, ma (a prescindere dal fatto che defezioni in massa si constatarono negli eserciti alleati) sta il fatto che mancò a lui l'appoggio e la cooperazione del Governo di allora. Bisogna rammentare le tre o quattro lettere con cui Cadorna segnalava i sintomi di demoralizzazione riscontrata nei reduci dalle licenze; lettere che non si possono leggere senza sdegno e commozione. Ad esse **Boselli**, *Presidente del Consiglio, e Orlando Ministro dell'Interno, non risposero nemmeno, e quando si farà la storia della guerra, in base alle fonti, non si potrà a meno di ricercare le responsabilità degli uomini al Governo durante la guerra.*

I documenti attestano poi come Cadorna avesse l'intuito che, in sul fronte orientale, si sarebbe deciso il conflitto europeo, e con questo criterio egli fu contrario alle spedizioni in Albania e in Macedonia, allo scopo di non distogliere forze dal fronte principale, essendo relativamente facili i successi secondari quando si fosse vinto nel punto più vitale.

Ritiratosi dal Comando dell'Esercito, Luigi Cadorna tenne contegno nobile e dignitoso, mantenendosi appartato, mentre l'Italia di allora gli assegnava poche centinaia di lire al mese, a titolo di pensione!

E' venuto però in breve il momento della riabilitazione, che fu larga e completa, e il vecchio Condottiero ha potuto morire con la soddisfazione che (lasciando da parte deficenze inscindibili dall'umana natura) l'opera sua di organizzatore e di condottiero dell'Esercito Italiano da tutti è stata riconosciuta, venendo additato alla riconoscenza di tutti gli Italiani.

Un Combattente

Comunicazioni del Partito

Giampaoli in ispezione ad Aquila

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E Turati, Segretario del P. N. F. ha deciso di inviare il membro ispettore del Direttorio Mario Giampaoli ad Aquila per compiere un esame della situazione.

Nell'A. N. del Fante

ROMA, 21.

Lo stesso Ufficio Stampa del P. N. F., comunica:

S. E il Segretario del Partito ha esaminato la situazione dell'Associazione nazionale del «Fante» in seguito a relazione del Presidente della Commissione di reggenza, Capitano Giuseppe Fontana ed è venuto nella determinazione di nominare un Commissario pel riordinamento dell'Associazione. Il Commissario è stato nominato nella persona dello stesso Capitano Giuseppe Fontana.

Il trattato di neutralità e conciliazione fra l'Italia e la Turchia discusso ed approvato al Senato

La discussione

ROMA, 21.

Il Presidente TITTONI apre la seduta alle ore 16.

MONTRESOR, dà lettura del disegno di legge: «Approvazione del trattato di neutralità, conciliazione e di regolamento giudiziario, firmato in Roma fra il Regno d'Italia e la Repubblica Turca, il 30 maggio 1928 nonchè dell'annesso protocollo».

BARZILAI, rileva la singolare importanza del trattato Italo-Turco, tra i moltissimi di amicizia, di neutralità e di arbitrato conclusi negli ultimi tempi e, non solo registrati a Ginevra ma intimamente corrispondenti ai fini sostanziali della pacificazione Europea.

E dopo aver fatto un po' di storia della Turchia nell'ultimo secolo, dice, che alle sette piaghe accertate sul corpo della Turchia da Blowitz il grande collaboratore del «Times», ha provveduto con energia chirurgica la riforma dell'eroe nazionale. Sono svincolati i beni Vacuf, soppressi gli harem, disperse le odalische, messi fuori di servizio gli eunuchi, ed affrontata l'audace soppressione del sultanato e del califfato.

Questa grande riforma, se vincerà la resistenza massiva della superstizione tenace e talora fanatica, salverà la Turchia, stato nazionale saldamente trincerato in Asia Minore, dalle ultime conseguenze del fanatismo islamico avvicinandola alla mentalità occidentale.

Egli ha sempre sostenuto che non debba nella vita dello Stato avere la politica estera azione sulla interna come gli atteggiamenti della interna non debbono influire sulla estera; però di fronte alle fondamentali riforme interne di Kemal Pascià è possibile considerare il valore internazionale di esse.

Vi fu un tempo in cui erano all'ordine del giorno, le voci di nostre possibili fantastiche azioni aggressive sufficienti ad avvelenare i nostri rapporti con quel Paese. Occorreva un taglio netto a tutto questo; il Capo del Governo ciò lucidamente comprese e seppe compiere assicurando, all'infuori delle zone di influenze e di occupazioni territoriali, la possibilità di fecondi progressivi rapporti economici con la Repubblica Turca, innestati alle tradizioni, illanguidite ma non estinte, dall'antica simpatia goduta dall'Italia e dalla sua lingua negli scali di levante a Galata, a Pera, a Smirne; da Genova, Pisa, Venezia. Oltre a ciò l'accordo con la Turchia, che si completa con quello della Grecia, ci assicura guarentigie apprezzabili nel Mediterraneo Orientale.

Diceva l'on. Mussolini, nettamente, fortemente, senza possibilità di equivoci per tutti gli uomini di buon volere e di buona fede, che noi vogliamo collaborare con quanti questa collaborazione accettano, ed in modo particolare, con i popoli bagnati dal Mediterraneo, mentre non è in noi e nel nostro bisogno innegabile di espansione pacifica, nulla che possa essere di minaccioso per altri popoli. E poichè la politica estera riassume il fine nazionale che riflette il voto della patria nostra nella sua relazione col mondo intero, il trattato con la Turchia, rappresenta un passo singolarmente avveduto, e sicuro nella marcia dell'Italia verso il domani, (applausi e congratulazioni).

Il relatore ARTOM, ritiene inutile ripetere gli argomenti brillantemente svolti dal sen. Barzilai a favore del disegno di legge, e conclude inneggiando all'unione dell'Italia con la nobile Turchia, che sotto la guida del suo grande condottiero il Ghazy Mustafà Kemal Pascià, è ora a noi congiunta da vincoli di salda ed incrollabile amicizia. (approvazioni).

Gli articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione. Sono approvati altri disegni di legge dopo di chè la seduta è sciolta.

Domani seduta pubblica alle ore 16.

S. E. Leicht ricevuto dal Duce

Per una nuova edizione della Glossa d'Accursio

ROMA, 21.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale S. E l'on. prof. Leicht, l'avv. gr. uff. Di Giacomo, l'avv. prof. Gristostomi Marini che accompagnati da S. E. Bottai, gli hanno esposto il piano dei lavori per una nuova edizione della Glossa D'Accursio. S E. il Capo del Governo ha approvato l'importante impresa destinata a dare un nuovo impulso agli studi romanistici e civilistici.

Lo scioglimento del Consiglio dell'Aeroclub d'Italia

ROMA, 21.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui il Consiglio di amministrazione dell'Aero Club d'Italia è sciolto. Per la temporanea amministrazione dell'Aero Club d'Italia è nominato commissario straordinario il colonnello dell'Arma Aeronautica cav. uff. Aurelio Liotta, il quale dovrà provvedere nel termine di sei mesi alla ricostituzione degli organi normali dell'amministrazione dell'Ente.

Il Principe Ereditario e il Duca d'Aosta per le famiglie numerose

TORINO, 21.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto rimettere alla Direzione della «Gazzetta del Popolo» una offerta di 5 mila lire in favore delle famiglie numerose. Anche S. A. R. il Duca d'Aosta ha voluto contribuire alla iniziativa del giornale con un'offerta di L. 3 mila.

La chiusura del torneo schermistico fra Ufficiali della Milizia

La "Spada Mussolini,, vinta da Saverio Ragno

ROMA, 21.

Questa mattina alle 11 nella sala d'armi del Comando generale della M. V. S. N. al Viminale sono stati premiati i vincitori nelle gare del torneo di scherma fra gli Ufficiali della Milizia per la «Spada Mussolini». Sono intervenuti alla cerimonia, il generale Traditi Sottocapo di S. M. della M. V. S. N., e il comm. Rodolfi direttore tecnico del torneo.

Il generale Traditi consegnando i premi ai singoli vincitori ha rivolto loro parole di elogio e di incitamento.

La «Spada Mussolini» è stata assegnata per quest'anno a Saverio Ragno di Venezia.

Questasera alle 21.30 all'Augusteo segue la serata di gala annunziata, alla quale partecipa anche S. E. Augusto Turati, Segretario del P. N. F. che si incontra alla sciabola coll'olimpionico Puliti. Nel programma della serata figurano tra gli altri un incontro di fioretto tra Ragno e Terlizzi e uno di sciabola tra Pirzio-Biroli e Bedoni. Puliti sosterrà un altro incontro di sciabola con Salatia per la disputa della coppa donata da S. E Mussolini.

S. M. LA REGINA e la Principessa Maria si sono recate a Napoli per visitare la grande motonave «Vulcania» della Cosulich che sta compiendo il viaggio inaugurale per il Nord America.

IL PUGILISTA RAPHAEL campione francese dei pesi minimi, si incontrerà col campione della stessa categoria Ozinson il quale giungerà a Parigi oggi per via aerea.

S. E. Grandi ha lasciato Angora

Oggi partirà da Stambul per l'Italia

ANGORA, 21.

Il Ministro degli Esteri Tevfich Ruscdi Bey si è recato stamane all'albergo a far visita a S. E. Grandi col quale si è lungamente intrattenuto. Il Sottosegretario agli Esteri turco Inis ha offerto una colazione a S. E. Grandi. Il Segretario generale alla Presidenza della Repubblica, Tewfich, e la sua signora, gli hanno offerto un tè.

L'on. Grandi è partito alle ore 19 col diretto di Costantinopoli salutato alla stazione dal Ministro e dal Sottosegretario degli Affari Esteri, dall'alto personale del Ministero nonchè dal personale al completo dell'Ambasciata d'Italia. Domani l'on. Grandi si imbarcherà a Stambul per tornare in Italia.

Il nuovo Consiglio dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 21.

Oggi è scaduto il quadriennio di gestione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Con decreto reale promosso dal Ministero dell'Economia Nazionale ed udito il Consiglio dei Ministri, è stato provveduto a sensi di legge alla ricostituzione del Consiglio stesso per il quadriennio 1929-1932.

A far parte del nuovo Consiglio sono stati nominati l'on. Salvatore Gatti, presidente, il senatore Antonio Cippico in rappresentanza del Ministro delle Finanze, il sen. Antonio Garbasso, in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale, il sen. Salvatore Contarini, l'on. Edmondo Rossoni, il prof Luigi Giuseppe Mastromattei, il Consigliere di Stato Arnaldo Petretti e il comm. avv G. Rosmini, Il gr. uff. Enrico Scodnik, già consigliere di amministrazione è stato nominato Direttore generale.

Il caroviveri ai Maestri e ai pensionati non sarà abrogato

ROMA, 21.

Il Ministero delle Finanze comunica: «Poichè taluni giornali, desumendolo da una Agenzia romana di informazioni hanno pubblicato che il caroviveri per i maestri e per i pensionati in genere sarebbe limitato al corrente anno 1928, si reputa opportuno far presente che trattasi di notizia destituita di fondamento. Infatti con l'art. 7 della legge 14 giugno 1928 n. 1315 relativa all'approvazione del bilancio delle finanze per l'esercizio 1928-29 è stata prorogata fino a tutto il 30 giugno 1929 l'efficacia delle disposizioni vigenti in materia delle indennità caroviveri a favore dei maestri e pensionati».

Re Giorgio d'Inghilterra continua a migliorare

LONDRA, 21.

Il bollettino di stamane sulla salute del Re dice che il Sovrano ha riposato l'intera notte. Non si nota alcun cambiamento importante.

Le gesta terroristiche della banda che infesta Chicago

NEW YORK, 21.

La banda di malviventi che infesta Chicago, il cui capo Angelo Petitti sta per essere giudicato dalla Corte per una serie di gravissimi reati, continua nelle sue manifestazioni terroristiche destinate ad intimidire i giurati e le persone chiamate a deporre contro gli imputati. Questa banda ha fatto sapere al giudice Gentzel che sta istruendo un altro processo contro quattro malviventi imputati di ratto, che se gli preme la vita si guardi bene dal condannarli a morte ed ha minacciato di morto dieci fra i più importanti testimoni la cui deposizione è necessaria per raggiungere la prova di colpevolezza dei quattro imputati.

La banda americana dei narcotici ha una base in Europa

NEW YORK, 21.

In seguito alla scoperta della banda di contrabbandieri di narcotici, le autorità americane conducono indagini attivissime per assicurare alla giustizia tutti gli appartenenti alla pericolosa organizzazione che si crede abbia una base anche in Europa.

Intanto le indagini hanno portato ad operare numerosi arresti in Francia e in Svizzera di persone che avrebbero avuto una qualche parte nella faccenda della cocaina sequestrata a Jersei City il cui valore si fa salire a circa mezzo milione di dollari.

La situazione nell'Afganistan

Il Governo dominerà la rivolta

MOSCA, 21.

Dalle notizie pubblicate dai giornali di Mosca risulterebbe che la sollevazione afgana non è affatto in via di cessazione. Gli insorti sarebbero tutti sulle alture a nord ovest di Cabul mantenendo la capitale sotto una costante minaccia. Le truppe del Governo continuerebbero intanto a ricevere rinforzi dall'interno mercè i quali mantengono saldamente le loro posizioni. Si assicura che le truppe governative starebbero preparando una offensiva aerea dalla quale sono attesi risultati quasi decisivi.

Cronaca Provinciale

La bachicoltura in Friuli

La riconquista di un primato

Un esempio grande... ed uno piccolo

X.

Dicemmo già del grandioso esempio nipponico, che va meditato ed imitato.

Vedemmo anche come la enorme mole del raccolto giapponese sia ottenuta principalmente pel fatto della adozione in via del tutto normale della molteplicità stagionale degli allevamenti.

Riportammo anche l'opinione del senatore Gavazzi che sia questa la migliore, «forse l'unica» via atta ad assicurare la vitalità della vecchia e gloriosa sericoltura italiana.

Oggi diremo «di un piccolo esempio» nato spontaneo in umile ambiente, nella quiete dei nostri campi. Lo raccogliemmo dalla viva voce di un piccolo allevatore, che ci ha parlato così:

«Desideravo da tempo di esperimentare l'allevamento autunnale dei bachi. Ho faticato alquanto a trovare il seme. Potei finalmente averlo il tredici settembre (con circa dieci giorni di ritardo) da un rappresentante di una Ditta di Milano, il quale risiede a Fauglis.

«Il seme non nasce bene. Per avere un'oncia dovetti incubare un'oncia e mezza. Di cinquanta grammi ne nacquero soli trentatrè, cioè un'oncia esatta.

«La temperatura fino alla prima muta è stata tenuta a ventuno e ventidue centigradi in luogo dei diciotto della primavera. Lo stesso sul filare. Negli altri periodi essa si tenne sui diciotto gradi, a mezzo di una stufa a legna e carbone.

«La foglia è stata provvista da un gelseto nano di circa cinquemila pianticelle sopra un'area di meno di tre quarti di campo. Ne sarebbe avanzata parecchia, ove il gelo non l'avesse danneggiata. Il fabbisogno di foglia per lo allevamento è certamente inferiore a quello che necessita in primavera, a mio parere di almeno un quarto. La foglia sino alla quarta muta fu levata senza il gambo; poi si lasciarono le bacchette. La perdita di raccolto in foglia per la prossima primavera sarà quasi insensibile.

«Per formare il bosco ho impiegato bacchettine secche e paglia.

«Si raccolsero settantacinque chilì di bozzoli netti di ottima qualità, con pochissimo scarto. Solo che il bozzolo è di qualcosa più piccolo del primaverile. Mentre in primavera bastano cinquecentotrenta bozzoli a formare un chilogramma, in autunno ne occorrono seicentoquaranta.

«I bozzoli furono venduti a Palmanova alla Ditta Banfi a lire diciotto al chilo».

Così ha fatto un piccolo agricoltore, intelligente e volonteroso, che tutto deve al suo spirito di iniziativa.

E perchè non dovrebbe fare altrettanto, in proporzioni che avrebbero valore di prova decisiva, la grande massa dei nostri allevatori, consigliata e indirizzata dai nostri Cattedratici, aiutata e sorretta dalle nostre Istituzioni agrarie, favorita dall'industriale italiano il quale può sperare la salvezza della sua industria soltanto dalla sufficenza del prodotto nazionale?

Io confido che ciò si farà, e nella mia fiducia sono stato confortato dagli eloquenti e persuasivi discorsi del Commissario della Federazione Provinciale degli Agricoltori e del Presidente della Sezione friulana allevatori bachi, pronunciati in occasione della distribuzione dei premi ai vincitori del concorso fra bachicoltori.

Oggimai non si può non aver fede nel problema della seta, che è diventato o sta diventando, come quello del grano, un problema del Fascismo.

Si pensi che il valore del raccolto bozzoli friulano rappresenta già oggi una somma di quasi cento milioni annui, i quali si aumentano ancora notevolmente per il fatto della spesa di lavorazione che il bozzolo subisce nelle nostre filande. E pensiamo quale giovamento ne trarrebbe la nostra economia provinciale il giorno, che può essere vicino, in cui con un prodotto raddoppiato tale nostro reddito annuo fosse salito alla somma di duecento milioni.

Si pensi che il Giappone, il quale produceva un tempo meno dell'Italia, ha oggi un raccolto annuo il cui valore si avvicina ai trenta miliardi. E pensiamo infine quale giovamento ne avrebbe la nostra Italia, quando in aggiunta agli ottanta miliardi del «suo attuale reddito annuo complessivo», potesse per questo mezzo aggiungerne almeno una dozzina, che sarebbero sufficenti a coprire «due volte» il deficit della nostra bilancia commerciale.

Da CASIACCO

Fiera di S. Lucia e Pesca pro Asilo

(21). — Domenica 16 corrente, si tenne la tradizionale Fiera di S. Lucia e la estrazione della grande pesca di beneficenza pro Asilo Infantile.

Grazie al tempo veramente mite e soleggiante, vi fu gran concorso di forestieri ed i risultati della Fiera e della Pesca di beneficenza stessa, furono molto lusinghieri.

L'apertura della pesca di beneficenza seguì alle ore 9 e continuò regolarmente e senza il minimo incidente fino alla sera, grazie anche all'interessamento avuto dal Delegato prefettizio, qui inviato signor Duelli.

Quasi tutti i doni di valore furono sorteggiati ad eccezione di quelle offerte dalla Federazione Friulana Fascista di Udine.

Il munifico dono offerto da S. M il Re consistente in un prezioso servizio di toilette in argento, è stato vinto dal signor Colesan Angelo di Andrea di Spilimbergo, il quale in segno di riconoscimento per la felice sorte toccatagli, volle offrire all'Asilo a titolo di oblazione la somma di L. 100.

Il merito della riuscitissima festa e pesca di beneficenza va attribuito allo infaticabile Presidente dell'Asilo signor Umberto Marin, alle Rev. Suore ivi preposte, ai membri tutti del Comitato addetti alla raccolta dei doni e distribuzione dei biglietti, nonchè ai generosi oblatori delle frazioni dei Comuni di Vito d'Asio, Forgaria, Flagogna, Pinzano, Valeriano, Manazzons, Spilimbergo e S. Daniele del Friuli, che mediante offerte in denaro e regali di doni, contribuirono ad arricchire la pesca di Beneficenza di ben 1136 doni, moltissimi dei quali di rilevante valore offerti da:

S. M. il Re — Ministero della Pubblica Istruzione — Federazione Friulana Fascista di Udine — signora Pierina Ceconi — signora Maria Ceconi in Cedolin — cav. Domenico Ceconi e consorte — dott. Giulio Raffin — Carlo Marin fu Girolamo — Esattoria di Medun — Lorenzo Leonarduzzi — Gio. Maria Zannier farmacista — signorina Amalia Marin maestra di Casiacco — Paolino Gerometta orefice di Spilimbergo — cav. Pietro Zannier — Emilia Butti levatrice — Domenico Bellini Giudice Conciliatore — Umberto Marin fu Gio. Domenico — Adamo Butti — Giovanni Marin fu Daniele — don Eugenio Marin — Gustavo Garlatti — Domenica Cedolin in Ceconi — Daria Marin di Giovanni — Francesco Butti — Rev.me Suore dell'Asilo — Pietro Lanfrit fu Pietro — Lucia Peresson in Indri — don Gioacchino Muzzatti parroco — Lucia De Stefano — don Fioravante Indri — Emanuele Coluta orefice di S. Daniele — Ditta Giuseppe Tabacco — Ditta Masini Ferruccio — Oreficeria Giacomo Braida — dott. Augusto Luxardo — Ditta Tomaso e De Cecco — Angelo Piuzzo Parroco di Pielungo — Contessa Giuseppina Ceconi — Contessina Magda Ceconi — Banca di Spilimbergo — Banca del Friuli — Banca «Credito Veneto» — Notai Del Bianco e Fabrici — avv. Marco Marin — rag. Giovanni Tonutti — Domenico Brovedani Pirona — Ditta Mongiat di Spilimbergo — Antonio Cappellaro — Impresa Lavori di S. Francesco — Antonio Tosoni di S. Francesco — Insegnanti del Capoluogo di Forgaria — Gino Garlatti — Pietro Zuliani — Pietro Tosoni — Domenico Gerometta, battiferro — Ditta Luigi Moretti, Udine — don Antonio Ius, Parroco di Clauzetto e molti altri di cui ora ci sfugge il nome.

L'Amministrazione dell'Asilo, da queste colonne, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno cooperato alla buona riuscita della festa.

Da PALMANOVA

NELL'OPERA NAZIONALE BALILLA

(21). — Mercoledì ultimo scorso i Balilla e gli Avanguardisti dei Comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco e S. Maria la Longa convennero al Cinema Savoia di Palmanova per assistere a bellissime proiezioni di carattere patriottico ed educativo.

Per lo spettacolo eccezionale, organizzato esclusivamente per i detti Balilla ed Avanguardisti che ne trassero il maggior godimento, vada il plauso ed il ringraziamento più vivo al proprietario del Cinema, signor Frategiani Demetrio, che lo eseguì del tutto gratuitamente.

Da CIVIDALE

Nel trigesimo della morte del gr. uff. comm. avv. Antonio de Pollis

Fu detto per due illustri e benemeriti dalmati che dallo spontaneità delle manifestazioni e dell'unanime concorso alle loro estreme onoranze, si poteva chiaramente arguire dei grandi meriti di quelli.

Le stesse cose si possono ripetere per Antonio de Pollis. Infatti un senso irresistibile di bisogno spirituale ha condotto or è un mese i di lui concittadini e gran parte delle classi migliori del Friuli a rammentare quela perdita e a piangere sulla di lui bara.

Questa angoscia soltanto gli spiriti eletti sanno ingenerare con la loro dipartita, perchè attraverso una intiera e intemerata esistenza hanno alimentato intorno a sè, con la bellezza dei loro atti, un plebiscito verace di venerazione ed amore.

Cittadino dei rari, patriota dei migliori, gentiluomo dei perfetti, Antonio de Pollis non poteva riuscire che una di quelle figure a cui ognuno, senza distinzione di parte, s'inchina, perchè anche quaggiù ogni qual tratto anime sublimi riescono a provare che la virtù conquide e che si riconosce il bene.

Ciò è anche necessario per l'esempio che il resto dei buoni deve ritrarre, poichè ci si ristora vedendo riconosciuta la rettitudine che in generale quasi sempre rimane nascosta per il cumulo di bassezze e di mediocrità che continuamente agisce soverchiante.

Tutto quello che di Antonio de Pollis s'è mai scritto o fu detto per tanti anni ed all'estremo momento risponde alla espressione sincera degli animi.

Uomo integro fino allo scrupolo e di una sola parola palesò nella più fulgile dei partiti, nè sia congiunto alla non sia da confondersi con le comunelle dei partiti, nè sia congiunta alla concatenazione di interessi personali.

Egli dimostrò luminosamente la superiorità del suo sentire aderendo senza secondi fini al Fascismo dopo aver appartenuto per tutto il periodo della sua maggiore attività a quel partito che se aveva condotto alla unità d'Italia, ora non rispondeva più alla ferrea necessità dei tempi nuovi.

Esempio Egli in questo di sensibilità politica ed anche fiero ammonimento a quelli che tale passo fecero, non per fede ed amore al nuovo verbo, ma per coerenza ai propri istinti di impenitenti incostanti ed i abili inserzionisti.

Non è possibile a chi imparò a conoscerlo e a venerarlo soltanto nel di Lui ultimo periodo, tesserne la vita in maniera degna; trattare di tutti i suoi atti come primo cittadino per cariche, primissimo per doti; illustrare tutto ciò che Egli fece benifico senza eccezioni ed ospitale da quel gran signore che Egli era. Puro nei saltuari ed affettuosi conversari che con Lui ebbi, si manifestava la piena del suo amore per l'Italia, amore che Egli aveva con tutta la sua possa incominciato a irrobustire quando ancor fanciullo l'aveva veduta oppressa; amore che aveva sentito sopratutto gigante quando l'aveva rivista minacciata ed invasa. Però allora ed adesso la sorte benigna gli aveva concesso di assistere al trionfo delle armi gloriose e da ultimo all'assurgere della nuova potenza, che Egli augurava alla stirpe per la nobiltà del suo sentire e le aspirazioni del suo gran cuore.

Ma anche per coloro «che dietro a noi restaro», e che ad onta della più infami vessazioni attendono fiduciosi, Antonio de Pollis aveva l'espressione dell'attaccamento.

E per la Dalmazia, Egli come tutti i friulani, generosi e ferventi, ebbe ad esternare l'accoramento per le ingiustizie del destino serbatole.

Per tanta sublimità d'animo, la figura di Antonio de Pollis, come pure le estreme onoranze tributategli, devono rimanere incancellabili nella mente dei presenti, per tramandarla, integra ai futuri.

E nel trigesimo della sua morte, quando ancora ci sembra incredibile l'amaro distacco, il ricordarLo ci rende meno doloroso il saperLo estinto, poichè noi stessi lo manteniamo vivo come prima.

Valga la memore riconoscenza popolare nuova luce a Lui; valga quella, se possibile, tenue conforto a Chi inconsolabile Lo piange.

Valga sopratutto il fatto che dal Vecchio venerando i giovani possano ritrarre il migliore degli ammaestramenti onde dietro a quei passi tendere a tutte le più belle virtù.

GARA DI CALCIO

Domenica prossima sarà ospite dei calciatori concittadini la forte squadra della Società «Viscosa» di Padova, la quale, pur combattendo con valore, non è stata finora molto fortunata nel campionato. I padovani cercheranno certamente l'affermazione contro i valorosi concittadini, ma noi crediamo che se quest'ultimi giocheranno con il solito impegno gli ospiti assai difficilmente potranno spuntarla.

Gli sportivi cividalesi, che certamente saranno domenica numerosi sul campo di borgo San Pietro, avranno così campo di assistere ad una convincente vittoria della Cividalese.

Agli ospiti, che per la prima volta scendono tra noi, il nostro cordiale benvenuto con l'augurio che la vittoria premi i più meritevoli.

Da PORDENONE

PER I BIMBI CONCORRENTI alla «Befana Fascista»

(21). — L'Ufficio Stampa del P. N. F. (Sezione di Pordenone) comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che sabato 22 corrente presso la Casa del Fascio, precisamente alla Sezione femminile, si riceveranno le iscrizioni dei bimbi poveri del Comune per concorrere alla strenna «Befana Fascista 1929».

Da COMEGLIANS

PER LA PESCA DI BENEFICENZA
Una rettifica

(21). — Nel giornale di ieri in cronaca di Comeglians ci è sfuggito uno svarione tipografico che travisò completamente il testo della corrispondenza. Il periodo incriminato si deve leggere come segue: «I pochi — e non i preti, come erroneamente fu stampato — che sinora non hanno risposto, ecc.».

Al nostro amico e corrispondente chiediamo scusa della grave svista nella quale siamo incorsi. (N. d. R.)

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Cose scolastiche

(21). — Per interessamento del R. Provveditore agli Studi, il Comune ha ottenuto che fosse istituita nel Capoluogo una terza scuola.

Oggi il Comune ha potuto aprire la Scuola affidandola alla signorina Anna Tonizzo, figlia del chiarissimo dott Detalmo, direttore della Cattedra Ambulante di Gorizia.

Per avere il locale necessario a detta Scuola, il Comune dovette superare forti difficoltà. Ma la scuola, ciò non ostante, è stata aperta in locali siti nella Villa degli Eredi Grassi, previo consenso della maggioranza dei condomini.

La popolazione tutta del Comune si addimostra entusiasta del provvedimento del Governo Nazionale per l'istituzione della scuola in un centro rurale come questo.

Con l'occasione siamo lieti di dare il benvenuto alla maestra signorina Anna Tonizzo

ALIENAZIONE DI FONDI COMUNALI

Il Commissario prefettizio, con suo manifesto, rende noto che nei giorni 16 e 17 gennaio 1929 alle ore 9, nella sede municipale, procederà alla vendita di beni comunali (terreni) ed invita tutti coloro che potessero accampare diritti sui fondi stessi a dichiarare che, entro il primo gennaio 1929, se intendano concorrere all'asta di detti beni.

Per forma la dichiarazione dovrà presentarsi all'Ufficio municipale in carta da bollo da L. 3.

Da TARCENTO

Nella Sezione Combattenti

Ai Commissari della Sezione Combattenti sono pervenute le seguenti nobilissime risposte ai telegrammi di devozione inviati in occasione della ricostituzione avvenuta con tanta solennità il 9 corrente:

«S. M. il Re ringrazia del cortese saluto cui Ella si è reso interprete — Generale ASINARI DI BERNEZZO».

«Ho molto gradito il cortese saluto che i Combattenti di Tarcento hanno voluto inviarmi in occasione della ricostituzione della loro balda Sezione. Ricambio tale saluto con animo sincero e fascista sicuro che la Sezione Combattenti di Tarcento saprà e vorrà, sotto l'egida del Littorio, compiere molto cammino — Segretario Federale: ARTURO CATTANEO».

«Ringrazio del cortese saluto che ricambio cordialmente — Prefetto di Udine: MOTTA».

«Riaffermando mia simpatia verso combattenti codesta ricostituita Sezione ringrazio gradito saluto. — LUIGI RUSSO».

Il Presidente della Federazione Friulana dei Combattenti ha indirizzato la seguente:

«Ill.mo signor Segretario Politico del Fascio di Tarcento — Grazie vivissime per la particolare benevolenza con cui Ella ha accompagnato il rifiorire della Sezione Combattenti di Tarcento. Anche a nome del camerata Catalani la ringrazio inoltre per l'affabilità ospitale di cui Ella, quale Presidente del Comitato Monumento a Sedilis, ha voluto circondarmi. Nella certezza che il collegamento fra fascisti e combattenti sia fecondo di bene anche nella patriottica Tarcento, La saluto distintamente — Il Presidente: ing. F. SOMEDA».

Da CORDENONS

Eliminatoria Corsa campestre

(21). — Si è svolta anche qui animatissima la preannunciata eliminatoria sezionale del Campionato Provinciale di «Corsa campestre» indetta fra i dopolavoristi della Direzione Sportiva provinciale friulana dell'O. N. D.

L'esito fu oltre ogni aspettativa soddisfacente, sia pel numero dei concorrenti, sia pel risultato finale.

La gara si tenne su un percorso misto di strada e campagna, con ostacoli naturali, per l'estensione di circa 4 chilometri.

I numerosi concorrenti che parteciparono con vero entusiasmo, sono tutti encomiabili specie per l'andamento regolare della corsa dal principio alla fine.

Il Dopolavoro Provinciale ha posto a disposizione di ogni Sezione O. N. D. tre medaglie e tre diplomi pei primi classificati nelle eliminatorie sezionali.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pietro Fantin — 2. Giuseppe Scian — 3. Pietro Endrigo — 4. Giovanni De Zan — 5. Francesco De Roia — 6. Duilio De Piero — seguono gli altri tutti in tempo massimo.

I primi tre arrivati saranno ammessi alla gara finale che avrà luogo in Udine il 23 dicembre.

Non dubitiamo che anche nella Metropoli Friulana i nostri dopolavoristi sapranno farsi onore.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO

(21). — L'operaio Tracanelli Giovanni fu Luigi d'anni 33 di Rosa, addetto alla Segheria Deotto Luigi, ieri nel mentre lavorava si impigliò la mano destra nella sega «Thurey» riportando una ferita lacero strappante con asportazione dell'ultima falange dei tre ultimi dita della mano stessa.

Medicato in Ospedale venne trattenuto e giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

ACCIDENTE IN BICICLETTA

Correndo in bicicletta il ragazzo Mitri Giuseppe di Enrico d'anni 12, residente a S. Vito, accidentalmente perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando la distorsione del gomito destro tanto che dovette ricorrere in Ospedale per le cure del caso. Inabilità presunta in giorni 25.

FUNEBRI GIACOMUZZI

Ieri mattina alle ore 10 ebbero luogo i funerali del compianto Angelo Giacomuzzi ex Fabbriciere ed ex Consigliere comunale, d'anni 70, deceduto in seguito a grave malattia il 18 corrente.

Grande fu il concorso di parenti ed amici, nonchè personalità, moltissimo clero e popolo.

Dopo le sacre esequie nel Duomo il corteo ha proseguito pel Camposanto.

Alla famiglia e congiunti le nostre condoglianze

LA CORSA PODISTICA DI DOMANI

Com'era facile prevede, dato l'impegno posto dagli organizzatori, il più brillante successo si prevede arrida alla Corsa Campestre, che vedrà, come già abbiamo accennato, la sua effettuazione domani a Savorgnano.

L'elenco dei premi è il seguente: 1., 2., 3., 4. e 5 medaglia d'orata m/m 30 e diploma — 6., 7., 8., 9. e 10 medaglia di argento m/m 30 — 11., 12., 13., 14. e 15 medaglia platinata m/m 30 — 16., 17., 18., 19. e 20. medaglia d'argento m/m 25. — Dal 21, al 30, medaglia platinata m/m 25.

A questi premi sono da aggiungere quelli regolarmente messi in palio dalla Presidenza del Dopolavoro Provinciale. I primi tre arrivati avranno diritto di prender parte alla finale che avrà luogo alle 14 precise ed i concorrenti si troveranno alla Trattoria al Cadorino a Savorgnano.

CIRCO EQUESTRE

Sulla piazza di Savorgnano ha piantato le tende il noto Circo Equestre Perelli il quale si produrrà per sole cinque sere. La prima rappresentazione è fissata per questa sera.

Da FAGAGNA

CORSO PREMILITARE

(21). — Tutti i premilitari così del primo come del secondo anno debbono trovarsi anche mercoledì 26 corrente, giorno di Santo Stefano, avanti la sede della Direzione del Corso Premilitari (palazzo del Comune) per prendere parte alle consuete istruzioni, che saranno svolte dalle ore 13 alle ore 16 per il detto giorno.

Gli assenti non giustificati potranno anche essere radiati dal Corso in quanto altre volte siano mancati. Non dovranno assolutamente mancare quelli appartenenti alla classe 1909 che non hanno preso parte lo scorso anno al I. Corso, e ciò nel loro interesse.

Domani sabato, come di consueto, i Premilitari si troveranno dalle ore 18 alle 19 nella solita aula scolastica per l'istruzione teorica interna.

Da GEMONA

NELLA LOCALE SEZIONE DEL P.N.F.

(21) — Avendo il Commissario straordinario signor Federico Diciomma, dato per ragioni professionali, le dimissioni da Commissario straordinario di questa Sezione, la Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. ha nominato Segretario politico l'ing. cav. Celso Ferrari.

La Federazione ha espresso al Commissario Diciomma il suo fervido saluto e il suo ringraziamento per l'opera preziosa svolta nella nostra Sezione.

Nel mentre diamo il saluto al dirigente uscente signor Diciomma, rinnoviamo il saluto all'ing. Ferrari che rioccupa il posto di Segretario politico lasciato mesi or sono

Da CODROIPO

MERCATO ANIMALI

(21) — Diamo il resoconto del mercato settimanale del martedì:

Capi entrati n. 1264 dei quali: Buoi e vacche n. 392 — Vitelli 162 — Equini 216 — Suini da latte 196 — Suini da macello 83 — Ovini 215

Capi venduti n. 702 dei quali: Buoi n. 24 da L. 2350 a 3600 — Vacche n. 98 da L. 750 a 2200 — Giovenche n. 41 da lire 700 a 1500 — Vitelli n. 125 da L. 350 a 550 — Cavalli n. 52 da L. 400 a 2350 — Muli n. 28 da L. 450 a 1600 — Asini n. 37 da L. 280 a 650 — Suini da latte n. 108 da L. 75 a 115 — Suini da macello n. 60 da L. 380 a 750 — Pecore n. 59 da L. 80 a 135 — Capre n. 5 da L. 70 a 120 — Agnelli n. 65 da L. 30 a 65.

Da GORIZIA

L'Audax a Loqua

(21). — La solerte sezione escursionistica dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, organizza per domenica 23 dicembre una gita sciatoria a Loqua e Valfredda. Ritrovo degli sciatori, presso la sede sociale, alle 6. Partenza in autocorriere. Iscrizioni presso Alfredo Perlout, in Corso Vittorio Emanuele.

La direzione della sezione escursionistica dell'Audax, comunica inoltre agli interessati che per il giorno 13 gennaio, organizzerà la prima gara dopolavoristica di sci, per non detentori di primo, secondo e terzo premio, da disputarsi sopra un percorso di 6 Km. libera a tutti i dopolavoristi della provincia di Gorizia. Tale gara preluderà le grandi competizioni sciatorie che in seguito verranno organizzate dalla sezione e che saranno indette dall'O. N. D provinciale di Gorizia, gare che assumeranno, quest'anno, particolare importanza, per il numero degli appassionati che vi parteciperanno e anche per il fatto che il dopolavoro di Tarnova, dovrà difendere la coppa messa in palio, l'anno scorso, da S. E. il Prefetto, schierandosi contro tutti i nuovi e volenterosi sciatori dei vari luoghi della provincia, dove fervono gli allenamenti e dove pulsa una vita nuova, piena di suggestive attrattive e di bellezze diverse.

Il programma dettagliato della prima manifestazione sciatoria sarà reso noto nei prossimi giorni dalla sezione escursionistica.

Anche l'A. N. A. ha lanciato un vibrato appello a tutti i suoi soci di recarsi in montagna per riprendere il salutare esercizio degli sci, come lo è imposto, per vecchia tradizione, ad ogni buon alpino. Le gite in montagna incominceranno a partire da domenica.

Per informazioni dettagliate in merito a questa partecipazione dei vecchi alpini, sui campi di Loqua, Valfredda e Lazna, rivolgersi all'avvocato Culot, che si è fatto patrocinatore delle manifestazioni sciatorie degli ex alpini sull'altipiano di Tarnova.

La costruzione del nuovo acquedotto

E' giunta in questi giorni, all'Amministrazione comunale di Tolmino, la notizia ufficiale dell'avvenuta concessione di un mutuo di L. 360 mila da parte della Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del nuovo acquedotto.

La pratica, già iniziatasi da diversi anni, è giunta al suo epilogo mediante le azioni continue svolte dalle Autorità Provinciali ed in special modo da S. E. il Prefetto e dal segretario federale cui stava a cuore l'attuazione dell'opera che riveste un carattere di essenziale importanza per le condizioni igienico-sanitarie del Comune. Alle azioni delle prefate autorità dobbiamo aggiungere l'interessamento costante del Podestà il quale nulla lasciò di intentato dalla sua natura stessa.

La popolazione che da anni attende l'attuazione del benefico provvedimento ha accolto la notizia con vero entusiasmo e gratitudine verso il Governo Nazionale per la cui diretta volontà è stata accelerata la concessione del mutuo che ha espresso la riconoscenza alle autorità provinciali e locali che tanto si interessarono per l'esecuzione dell'opera.

Così entro brevissimo tempo si potranno iniziare i lavori che comporteranno una spesa di circa 460 mila lire e nella quale concorrerà l'Amministrazione Militare con un suo contributo di L. 10 mila. I lavori stessi potranno essere condotti a termine entro l'estate del prossimo anno evitando così il pericolo di dover sottoporre la popolazione a nuovi sacrifici ed a nuove privazioni per la mancanza di acqua potabile.

IL DUCE per le famiglie numerose

Nella ricorrenza delle prossime feste natalizie S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire alla locale R. Prefettura la somma di L. 20.950 da erogarsi in sussidi a favore di 78 famiglie numerose appartenenti a questa Provincia.

L'ammontare del sussidio va da un minimo di L. 150 ad un massimo di L. 500 per famiglia.

FARMACIE DI TURNO

Con domenica 23 dicembre, farmacia di turno con servizio notturno: Gliubich, via Rabatta 8.

Domenica 23, farmacie aperte fino alle 13: Liberi, Corso Vittorio Emanuele III., n. 39 e Cristofoletti, Piazza della Vittoria 14.

Vita Sindacale

Il nuovo inquadramento sindacale dei lavoratori

In seguito allo sdoppiamento della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti ed alla conseguente formazione delle sei Confederazioni Nazionali dei lavoratori, l'organizzazione sindacale in Provincia viene così trasformata:

Agricoltura

Viene costituita l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura che raggrupperà nella Provincia i Sindacati Provinciali dei lavoratori agricoli e precisamente: Tecnici Agricoli — Salariati e Braccianti — Coloni e Mezzadri — Piccoli Proprietari ed Affittuari Coltivatori diretti — Pastori — Maestranze Boschive e Forestali — Maestranze Specializzate — Impiegati Amministrativi Aziende Agricole.

Industria

Viene costituita la Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria che comprenderà tutti i Sindacati già appartenenti alla Federazione Nazionale dei Sindacati Lavoratori dell'Industria.

Commercio

Viene costituita la Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio che raggrupperà tutti i Sindacati già dipendenti dalla Federazione Nazionale dei Sindacati Lavoratori del Commercio.

Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna

In attesa di ulteriori provvedimenti resta in Provinciale la medesima organizzazione già dipendente dalla Federazione Nazionale dei Sindacati Lavoratori Trasporti Terrestri e Navigazione Interna.

Le suddette organizzazioni provinciali, hanno la rappresentanza locale uguale a quella dei datori di lavoro, la tutela degli organismi provinciali e comunali delle categorie che compongono le Confederazioni stesse, alle dipendenze dirette ed esclusive delle rispettive presidenze. Esse corrispondono territorialmente alle locali organizzazioni provinciali dei Sindacati fascisti agricoltori, Industria, Commercio e Trasporti ed allo stesso rango gerarchico e gli stessi poteri.

Va rinnovato in Provincia per quanto concerne le norme fin qui in vigore relative ai patti di lavoro, alla procedura per l'autorizzazione preventiva e la ratifica di essi per la soluzione di altre vertenze sindacali a suo tempo emanate dalla disciolta C. N. S. F.

I Segretari provinciali e comunali ed i relativi direttori restano temporaneamente in carica, così come sono tutt'ora in vigore gli statuti dei Sindacati Nazionali e Provinciali sino alla loro modificazione

Con provvedimento delle onorevoli Presidenze delle Confederazioni Nazionali il Commissario straordinario dell'Ufficio provinciale di Udine signor Filomeno Vitale viene nominato Commissario delle Unioni provinciali: dell'Agricoltura, del Commercio, Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, e della Federazione Provinciale dell'Industria.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 21 dicembre 1928

	ora 3	ora 9	ora 15
Pressione a 0°	758.04	759.07	759.84
Pressione al mare	769.71	769.59	71.33
Temperatura	-2.0	1.0	-1.0
Umidità (0-100)	74	63	61
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 2,2
Temperatura minima: — 3,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti deboli da Nord; cielo prevalentemente sereno; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: Nuclei di alta pressione sull'Europa orientale e al sud-ovest delle isole britanniche. Area di bassa pressione lungo le coste occidentali mediterranee con tendenza a portarsi sul Tirreno.

Probabilità: La situazione tende a modificarsi. Nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Tirreno con precipitazioni sulla Sardegna e sull'alto e medio versante. Cielo vario sul restante d'Italia. Venti spireranno moderati o un po' forti intorno levante sull'alto e medio Tirreno intorno nord. Altrove temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare piuttosto agitato sulle coste sarde sull'alto e medio Tirreno; mosso altrove.

Cronaca Sportiva

UDINESE - FORLÌ
(Campo Moretti ore 14.30)

Un'altra partita di cartello avrà luogo domenica nel campo Moretti. Ospite graditissima, come abbiamo già annunciato, sarà la balda squadra di Forlì assurta per proprio valore all'onore delle battaglie calcistiche nei ranghi della I.a Divisione

Questa forte compagine che ha già fatto parlare molto di sè per la posizione battagliera e di vedetta gode già molte simpatie nella nostra città, benchè non abbia ancora incrociate le armi coi valorosi bianco-neri friulani Questa simpatia spontanea è nata col seguire i giovani ardimentosi gettatesi con esuberanza di entusiasmo nella lotta e nel trovarli vincitori nei più duri cimenti.

L'Udinese, che ha ferma intenzione di ricuperare parte del terreno perduto in queste due ultime domeniche, attende la squadra romagnola con grande fiducia di vittoria. E non mancherà di sorridere ai bianco-neri che hanno ritemprato le forze e lo spirito in questa settimana laboriosa.

La partita, è inutile dirlo, è interessante ma per il valore delle squadre che saranno di fronte e per l'importanza dell'esito di essa agli effetti della classifica generale.

Gli sportivi che amano la squadra accorreranno numerosi a sostenere i bianco-neri che saranno impegnati in una delle più difficili partite della stagione. Speriamo che essi vengano ripagati con la prova tangibile di entusiasmo che sapranno spiegare gli atleti friulani su quel campo che vide tante belle vittorie.

UDINESE. Cassetti, Cantarutti e Bellotto — Geraca, Bonino e Zilli — Toso, lini, Foni, Vittorio, Peressini e Dorigo.

Direzione sportiva provinciale dell'O N. D.

Corsa campestre

Domenica 23, ultima giornata per le eliminatorie, si disputeranno le seguenti corse:

Torreano — Talmassons — Lestizza — Flaibano — S. Maria la Longa — Chions — Cividale — S. Giorgio di Nogaro — Pordenone — Mortegliano — Cervignano — Trivignano Udinese.

Si raccomanda ai Comitati organizzatori di trasmettere il giorno stesso, per espresso la classifica essendo assolutamente necessario che lunedì sia completo l'elenco dei concorrenti; contemporaneamente i Comitati trasmettino il nome di quei concorrenti che pur non compresi fra i primi tre arrivati intendono partecipare alla finale di Udine, anch'essi saranno iscritti.

Con i giornali di domenica e lunedì saranno rese note le disposizioni per i concorrenti che parteciperanno alla finale.

A. C. S. S. Osvaldo

Tutti i giocatori vincolati per l'A. C. Serenissima di S. Osvaldo, sono convocati per le ore 17 di domenica 23 corrente alla Trattoria Patrizio, per urgenti comunicazioni.

Data l'importanza della seduta gli assenti non giustificati, saranno ritenuti prescritti.

Oggi alle ore 10 amorosamente assistita dal nipote è spirata serenamente in Claujano

DORA BEARZI

Ne danno il triste annuncio il nipote Colonnello ZEFFIRO DEL FABBRO, la cugina ANGELINA BEARZI-BIASUTTI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Claujano domani sabato alle ore 13.30.

La Salma verrà trasportata a Udine dove arriverà a Porta Venezia alle ore 15 del giorno stesso.

La presente serve di partecipazione personale.

CLAUJANO, 21 dicembre 1928.

CRONACA UDINESE

Il cordoglio di Udine per la morte del Maresciallo Cadorna

Per quanto preveduta, la notizia della morte del Maresciallo co. Luigi Cadorna ha destato il più vivo rimpianto nella cittadinanza. Di Lui si parlava ieri sera in ogni ritrovo con un senso di alto e deferente rispetto, rammentando che per tre anni resse con alto senso di dignità e con mirabile fermezza il grave pondo della direzione della guerra.

Nella nostra città non v' è chi non lo ricordi, dall' andatura energica, dalla faccia serena, anche quando le vicende alterne della guerra giustificavano vive preoccupazioni.

Alla memoria del Grande Condottiero Udine commossa e grata manda un riverente ed accorato saluto.

Il telegramma del Podestà

Ieri sera il Podestà di Udine, conte gr. uff. on. Gino di Caporiacco, appena appresa la notizia luttuosa della morte del Maresciallo Cadorna ha spedito il seguente telegramma:

« Contessa CADORNA - BORDIGHERA — Da Udine, donde il Grande Condottiero guidò l' Esercito alle undici vittorie dell' Isonzo, giunga alla S. V. la espressione del più vivo cordoglio — DI CAPORIACCO, Podestà ».

E' stato pure spedito il seguente telegramma:

« Famiglia CADORNA - BORDIGHERA — Studenti Capitale Guerra s' inchinano dinanzi Grande Condottiero con devoto reverente omaggio — MININ - PEZZALI ».

Il Duce per le famiglie numerose della nostra Provincia

Per un lieto Natale

Diamo il secondo elenco, per Comuni, delle Famiglie numerose della nostra Provincia alle quali il Duce ha deciso di erogare un sussidio straordinario in occasione delle Feste Natalizie:

COMUNE DI CANEVA — Chiaradia Giovanni Maria — Freschi Giovanni — Cordazzo Francesco — L. 400 ciascuna.

COMUNE DI AQUILEIA — Cian Giuseppe L. 500 — Scarpin Antonio L. 400 — Rusin Pietro da Fiumicello L. 300.

COMUNE DISACILE — Basso Paolo, Bianchini Giovanni, Brieda Giuseppe, Speranza Enrico, Della Giustina Francesco, L. 500 ciascuna — Gava Valentino, Naibo Antonio, Santin Gio. Batta., Marchi Giacinto, Sandrini Antonio, Della Libera Paola vedova Maso, Piai Domenico, Gava Giacomo, Vendramin Giovanni, Vincenzotto Stefano, Sacilotto Luigi, Camol Antonio, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI FONTANAFREDDA — Verardo Amadio, Ciol Giovanni, Cimolai Luigia vedova Del Fiol, L. 400 ciascuna — Biancolin Giuseppe, Durigana Matteo, Polese Angela vedova Viel, Viel Giacomo, Del Fiol Valentino, Chiaradin Giacomo, L. 300 ciascuna.

COMUNE DI PORCIA — Zecchin Fortunato, L. 500.

COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI — Andreutti Paolo, L. 400.

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO — Brunato Luigi L. 500 — Taverna Giuseppe L. 400.

COMUNE DI LUSEVERA — Lendaro Giuseppe di Vedronza, L. 400.

COMUNE DI AZZANO X — Moras Sante, L. 300 — Martin Giovanni, Corai Angelo, Martini Agostino, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Pettovello Giacomo, L. 500 — De Fend Giuseppe, Bortolomiol Celestina in Cesco, L. 400 ciascuna — Petracco Giovanni, L. 300.

COMUNE DI LATISANA — Della Bianca Giuseppe, L. 400.

COMUNE DI TEOR — Degano Giovanna, Bertolisso Angelo, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI GEMONA — Brollo Michele, Calderini Pietro, L. 500 ciascuna — Forabosco Giov. Battista, Cargnelutti Francesco, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI MAGNANO — Tomada Cesare, L. 400.

COMUNE DI POLCENIGO — Zanolin Ermellina vedova Bravin, L. 300 — Tizianel Andrea, L. 400.

COMUNE DI PREPOTTO — Di Bert Luigi, L. 400.

COMUNE DI VALLENONCELLO — Zanette Giovanni di Villanova, L. 300.

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE — Bertolo Grazia, L. 400.

COMUNE DI PORDENONE — Canziani Luigi, L. 400.

COMUNE DI BRUGNERA — Bortolin Girolamo, L. 400.

COMUNE DI REANA DEL ROIALE — Comello Pietro, San Regina, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI UDINE — Malisano Amerigo, L. 300 — Pagnutti Giulio, 400.

COMUNE DI TAVAGNACCO — Munini Enrico, L. 500.

COMUNE DI MORTEGLIANO — Ferro Giovanni, L. 400.

COMUNE DI REMANZACCO — Calnero Francesco, L. 400.

I telegrammi augurali per le prossime feste

Abbiamo da Roma:

L'Amministrazione delle Poste e dei telegrafi rende noto che anche in occasione delle prossime Feste di Natale e Capodanno saranno ammessi i telegrammi augurali per l' interno del Regno, telegrammi che potranno essere scambiati esclusivamente nelle relazioni fra città capoluogo di Provincia.

I telegrammi augurali saranno accettati soltanto nei giorni 23, 24, 30 e 31 dicembre colla tassa fissa ridottissima di lire una per telegramma. Il testo del telegramma augurale è prestabilito dalla Amministrazione nella formula unica di « Buon Natale Saluti e Auguri per le feste di Natale e Buon Anno, Saluti Auguri » per la festa di Capodanno.

Chi intende spedire un telegramma augurale dovrà richiedere agli uffici telegrafici gli stampati modello che portano già stampato il testo suddetto sui quali l' interessato scriverà il solo indirizzo del destinatario, non più di sette parole. Resta inteso che se il mittente vorrà spedire un telegramma con testo diverso da quello fissato il telegramma sarà considerato come ordinario e come tale tassato. Telegrammi augurali sono inoltre consentiti nelle relazioni fra le città italiane, capoluogo di provincia e le città di Tripoli e Bengasi colla tassa fissa di due lire per telegramma e alle stesse altre condizioni stabilite per i telegrammi augurali per l' interno del Regno, nonchè i telegrammi augurali in partenza da qualunque ufficio del Regno per alcuni Stati europei per le Americhe per via « Italcable », « Italoradio » e per alcune navi italiane per via « Italoradio ». Le tariffe le norme da applicarsi a questi ultimi telegrammi sono contenute in una circolare a stampa, che il pubblico può consultare presso gli uffici telegrafici.

Un sussidio del Comitato Nazionale all'orfanotrofio di Rubignacco

Abbiamo da Roma in data 21:

Presieduto dal Vicepresidente onorevole marchese Nunziante Ferdinando, si è riunito a Palazzo Viminale, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comitato Nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra. Il Comitato, tra altre decisioni, ha deliberato di concedere un sussidio all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco.

Per una povera famiglia

Il signor Eugenio Mattei offre L. 10, il signor Tiziano Tonini L. 5, il signor Giuseppe Pecile L. 20, la signorina Elisa Spezzotti L. 10, il signor Giacomo Piani L. 10, la famiglia Baldini L. 5, N. N. L. 10, il signor Ilio Petronio, 5.

Pro Cestino di Natale

Diamo il sesto elenco delle offerte spontanee pervenute alla Commissione Orfani di Guerra di Udine pro Cestino di Natale:

S. E. gr. uff. dr. Riccardo Motta, Regio Prefetto L. 100 — Ernesto De Menech L. 50 — Giardino d' Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale L. 40.

Somma precedente L. 17.768 — Totale L. 17.958.

Il cav. Mario Menazzi ha offerto numero venticinque pacchi di pasta da un chilogramma ciascuno.

Accademia di Udine

L'Accademia di Udine riprenderà presto la sua annuale attività culturale. La seduta d' inaugurazione sarà tenuta la sera del 28 c. m. con una comunicazione del prof. comm. Alberto Asquini, ben noto giurista ed economista, docente nella R. Università di Padova, collaboratore di S. E. il Ministro Rocco. Sul tema della comunicazione accademica possiamo dire soltanto ch'esso riveste il carattere della più viva attualità, unito alla serietà e novità della ricerca scientifica; per cui la seduta inaugurale del nostro secolare istituto assumerà un significato di vigorosa ripresa intonata alle necessità culturali non solo ma anche storiche sia dell'Accademia, sia del Friuli, sia della Patria nostra.

A Natale e Capodanno le Tramvie faranno servizio normale

Le Tranvie del Friuli rendono noto che, avendo S. E. il Ministro delle Comunicazioni avvertito che non è ammissibile alcuna sospensione dei servizi pubblici di trasporto in occasione delle prossime ricorrenze di Natale, fino e capo d'anno, a differenza di quanto praticavasi in passato, nel giorno di Natale il servizio urbano ed interurbano non verrà sospeso a mezzogiorno, ma seguirà con l'orario stabilito.

IL MISTERO DI COLLEGNO
Un raggio di luce

Andreutti Ortensia di Ernesto in Querin, domiciliato in Susans (Comune di Maiano, Provincia di Udine), il giorno 15 del corrente mese di dicembre ha fatto dinanzi al dottor Giuseppe Conti, Notaro in Udine, la seguente dichiarazione giurata:

« Nell'estate del 1925, mi pare nel mese di agosto, sul mezzodì, mentre io stavo pranzando nella mia casa, entrò nel cortile un mendicante a chiedere la carità. Era un uomo alto e grosso, dagli occhi celesti, con colorito roseo, con pizzo, vestito di frustagno di color verdognolo sbiadito, rigato, con zoccoli di legno (dalmine) ai piedi, con una bisaccia da militare a tracolla. Il mendicante, che era leggermente ricurvo nella persona, mi chiese da mangiare, esprimendosi a stento, quasi più coi gesti che colle parole. Io gli diedi del formaggio, ed egli allora si levò il cappello e mi baciò la mano con un gesto signorile. Alla mia domanda se avesse famiglia, egli rispose: « Dio lo sa! e nel contempo congiunse le mani e sollevò gli occhi al cielo.

Mi disse che era stato prigioniero dei barbari che lo avevano trucidato, mostrando con gesti che lo avevano stretto al collo, e che poi lo avevano abbattuto sul terreno finchè egli, per fortuna, potè sollevarsi e liberarsi.

Dopo di ciò estrasse da una tasca interna della giubba un biglietto che mi porse da leggere, e che io ora riconoscerei perfettamente se lo potessi rivedere. Era un piccolo foglio di carta sgualcita di blocks-notes, con quadratini, sul quale erano scritte con calligrafia sbiadita le seguenti parole:

DAL FRONTE MACEDONIA

Sotto c'era la data che io non ricordo, poi seguivano quattro o cinque righe scritte in latino.

Nella metà di queste righe ricordo che spiccava la parola « DIO ».

Al di sotto, nel mezzo del foglio, stava scritto:

P. G. CANELLA

Dal Fronte Macedonia

• • • • • •

• • • • • • • • • • • • • •

• • • • • • • • • • • • • •

• • • • • • • • • • • • • •

P. G. Canella

Fac-simile del biglietto presentato da un mendicante nella estate del 1925 ad una donna di Susans (Comune di Maiano, Provincia di Udine).

Io rimasi particolarmente colpita leggendo sul biglietto il nome di Canella, per il fatto che questo stesso nome apparteneva ad un amico della mia famiglia che in quell'epoca era militare in Trieste (Barcola) 5° Gruppo, Compagnia Genio Specialisti. Leggendo quel nome presentatomi dal mendicante, io pensai sulle prime che potesse trattarsi di un parente di quel soldato, tanto è vero che nei giorni seguenti procurai di informarmi se egli avesse qualche parente prigioniero.

Quando il mendicante mi presentò il biglietto, questo venne veduto da mia madre e da certa Angela Plusi che abita nello stesso cortile, ed alle quali io dissi che sul biglietto avevo letto il nome di Canella, mettendolo in rapporto con quel soldato nostro amico.

Quando io gli restituii questo piccolo foglio, egli lo rimise lentamente in saccoccia, si tolse nuovamente il cappello inchinandosi, e si allontanò lentamente in uno stato di grande tristezza.

Ricordo infine che egli era circondato da bambini, ai quali accarezzava teneramente il capo e, per dire che veniva dalla guerra, emetteva questi suoni dalla bocca: « Pum! Pum! », e sollevava la mano verso l'orizzonte.

Mostrava un'età di circa 55 anni e pareva persona distinta. Aveva uno sguardo benevolo e sorridente, portava spesso la mano al mento come per accarezzarlo, si metteva le mani ai fianchi oppure le incrociava sul dorso.

Ad un'altra donna dello stesso cortile chiese egualmente la carità (Teresa Radici), ed avendogli questa dato delle foglie di verza, egli, per riconoscenza, dispensò dei quattrini che gli furono poi restituiti.

Questo mendicante fu in quella occasione veduto anche da mio padre Ernestro Andreutti e da mia madre Anna Quai. Posso aggiungere che lo videro allora anche la maestra ed il maestro del paese. So poi che passò per diverse altre case.

Circa un anno dopo, quando comparve sopra i giornali la fotografia dello sconosciuto di Collegno, io riconobbi in quella, le sembianze del mendicante, e rimasi ancor più sorpresa quando seppi che si trattava di Giulio Canella, cioè a dire di un uomo che portava quel nome che stava scritto sul biglietto presentatomi dal mendicante stesso.

Subito dopo ho scritto a Torino (più precisamente un anno dopo) a mia sorella, per avvertirla di partecipare alla famiglia Canella questo mio riconoscimento. Però la sorella non accettò il mio consiglio.

Per dimostrare che l'episodio di quel mendicante Canella non era stato da me dimenticato, aggiungo infine che, quando lo sconosciuto, nel marzo ultimo scorso, si trovava in osservazione in un Sanatorio di Udine, io gli scrissi una lettera, accennando al fatto e chiedendo se egli desiderava che io mi portassi in Città, per conferire direttamente con lui. Non avendo ricevuta risposta, non ho insistito più oltre.

Dopo che oggi mi venne presentata la fotografia dello sconosciuto fatta in quell'epoca in cui egli venne ricoverato a Collegno, in quella io ho riconosciuto la immagine del mendicante; e quando mi posero sott'occhi la sua calligrafia, con la sua firma, io ho ravvisato in alcune lettere (P. e G.) la calligrafia del biglietto consegnatomi tre anni or sono dal mendicante ».

Associazione Ferrovieri Fascisti

La Segreteria della locale Sezione Ferrovieri Fascisti ci comunica:

PENSIONATI FERROVIARI — Con recentissima disposizione, S. E. il Segretario del Partito ha acconsentito che i pensionati delle Ferrovie dello Stato, al cui inquadramento ha provveduto la benemerita Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego, dal 1° gennaio p. v. passino a far parte dell'Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri di Stato. Appena possibile saranno rese note le modalità che saranno fissate per l' inquadramento di cui sopra.

ALBERO DI NATALE — Questo Direttorio, nel decidere di astenersi quest'anno dall'organizzare il consueto albero di Natale e la celebrazione della Befana per i figli degli associati, ha deliberato in cambio di devolvere la somma di L. 1000 pro erigendo nuovo edificio per le Colonie estive dei figli dei ferrovieri fascisti, aprendo con tale atto tra gli associati una sottoscrizione veramente volontaria « cui contribuirà chi vorrà e nella misura che potrà », sì che un sempre maggiore numero di nostri figli possa beneficiare della fascistissima Istituzione creata dalla mente e dal cuore del nostro Duce per la cura e la educazione della fanciullezza e della gioventù italiana.

Carovana F. I. A. T.

La grande Fabbrica Italiana Automobili « FIAT » domenica 23 corrente alle ore 10 presenterà al pubblico in Udine — Piazza Vittorio Emanuele, le nuove « BERLINE E TORPEDO 525 » ed altre unità

Le Ditte Concessionarie della F.I.A.T. ALBANO GUATTI e VOLPE & LUCHINI invitano le loro rispettabili Clientele a voler intervenire per ammirare gli eleganti tipi di macchine F.I.A.T.

L'orario delle macellerie

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

Si avverte che le macellerie nelle domeniche 23 e 30 corrente resteranno chiuse, come di consueto.

FASCIO DI UDINE

Seconda Befana fascista

Sono pervenute alla Segreteria amministrativa del Fascio di Udine le seguenti offerte:

Totale somma precedente L. 13,093,80. — Gori Angelo L. 2 — Comando II.o Centro Automobilistico, 100 — Ditta Del Cont Buttò: due maglie lana — Ditta A. Basevi: vestitini lana per bambini — Ditta Ambrosi: merce — Benedetti e Querini: merce — Guglielmo Lant: merce — Società Elettrica Friulana L. 100 — S. E. gr. uff. Riccardo Motta, 250.

Raccolte dal I.o Sestiere: Famiglia Garbin L. 5 — ing. Paldi, 15 — Volterra, 5 — Silvia Comirato, 3 — Igo Durigatto, 5 — Pontoni, 10 — De Paoli, 5 — Teresa Vuga Bressan, 10 — Teresa Vuga Matteossi, 10 — Anna Brisighelli, 5 — Bice Locatelli, 5 — Carlo del Torso, 20 — Ditta Malesani e Rinaldi, 10 — S. Sbrugnera, 10 — Maria Magnani, 10 — Famiglia Boscolo, 10 — Famiglia Zavagna, 5 — E. Manerba, ufficio, 10 — Sabino Leskovic, 10 — Ettore Faleschini, 10 — Italo e Lucia Baratta, 10 — Viviani, 2.95 — Ristorante «Torrente», 6 — Parussini Vittorio, 10 — Frate Adelindo 5 — Porzio Guido, 5 — Migliorini, 5 — Scarpa Giuseppina, 5 — N. N., 2 — Mambrini Vittorio, 5 — Pagnini, 5 — Pez Adele, 5 — Candussio, 5 — Gregorutti Elisa, 2 — N. N., 2 — Agenzia Ford, 10 — N. N., 3 — «La Panarie», 10 — F. E. Manerba, 5 — ing. Pez Sergio, 10 — Vittorio Rea, 2 — Brisighelli, 5 — Federico Schuzt, 5 — Antonio de Belgrado, 5 — N. D. Pia Cristofori, 10 — Chiesa Giuseppe, 20.

Raccolte dal VI. Sestiere: Filaferro Francesco, L. 10 — Gino Bortoluzzi, 10 — Leone Davi, 5 — G. Orgnani, 5 — Foi Florinda, 1 — Maria Ruschema, 1 — De Toni Paolina, 1 — prof. Cernecca, 4 — dott. Bearzotti Giocondo, 3 — Famiglia Frighieri, 1 — Famiglia Francescato, 5 — Sorelle Passero, 3 — Amato Vincenzo, 2 — Bizzarri Giovanni 1 — Qualesso Attilio, 2 — N. N., 1 — Venuti Lucia, 1 — N. N., 3.95 — Garutti Pietro, 2 — Dori Regina, 1 — Sambuco Gemma, 5 — Cozzarini, 1 — Fasan Rosa, 2 — Vittoria Bona Caruccini, 2 — D'Odorico Maria, 2 — Chiaruttini Antonio, 1.50 — Bechi, 2 — tenente Giuseppe Picotti, 5 — Tandelli Rosina, 5 — Famiglia Guerra, 1 — Borghesi, 1 — Loria Liberale, 5 — Mozzi, 10 — Angela Pardanti, 5 — Attimonelli Giuseppe, 5 — Virgili Guido, 5 — M. Capuccini, 2 — Stefanini, 2 — Famiglia Perisinutti, 4 — Bianchi Maria, 5 — Marini, 5 — Picenna Elvira, 2 — Messina, 2 — Guerrieri, 5 — Galliussi Rina, 2 — Caprile Giuseppe, 2 — Pellegrini Pietro, 1 — De Marco Giovanni, 1 — Clocchiatti Anna, 0.30 — Amadio Ernesto, 1 — Zanini Elvira, 2 — Piutti Anna, 2 — Bibussi Davide, 1 — Perich Ratti, 1 — Florian Amelia, 1 — Purinan Ugo, 1 — Carestiato Nicola, 2 — Sassi Paolo, 0.50 — Clocchiatti Giuseppe, 1 — Gerussi Ugolino, 2 — Nardelli Deri, 1 — Mainardis Alberto, 5 — Conte Gennaro, 4 — Calligaro Giosuè, 3 — Dagano Vittorio, 2 — Guerratto Anna, 1 — Durli Teresina, 2 — Bozza G., 3 — Bosi Maria, 2 — Cagalna Antonio, 1 — Facchini Antonio, 1 — Ravezzolo Fea, 2 — Marco Dahlia, 1 — Fedeli Indo, 1 — Piva Adele, 2 — Romano Rocco, 2 — Casarsa Ernesto, 2 — Manzano B., 0.50 — Volpe da, 5 — Colussi Modesto, 2 — Peruzzo Luigi, 3 — Stroppolatini Attilio, 10 — Morasutti Teresa, 5 — Morasutti Bruto, 5 — Castellani Ina, 2 — D'anese dott. Luigi, 10 — Marcuzzi Antonio, 5 — Lucchini Romeo, 5 — Barzaghi Guido, 5 — Antonio Faustina, 5 — Levis Raffaela, 5 — Famiglia Cosattini, 10 — Tenente Col. Battista cav. Carlo, 10 — Frat. Monaco, 10 — De Luca Iside, 10 — Feruglio Anna, 5 — Fantoni Pietro, 10 — Orlando Beatrice, 5 — ing. Ambrosini, 5 — Spagnul Gualtiero, 5 — prof. Budal, 5 — Jarabek dott. Oscar, 10 — Famiglia Tudech, 5 — De Pattoni, 5 — Famiglia Olivieri, 5 — Bonoris, 10 — Miani Olivo, 10 — Pecile Biagio, 20 — Paladini comm. Vincenzo, 5 — Cadario Nino (Birreria Moretti), 5 — F. Croattini, 5 — Afalta Nespoli, 5 — Famiglia Broili, 20 — Morassutti Achille, 5 — Col. Zanuttini, 5 — Rumignani Pietro, 5 — Frat. Romanut, 20 — Ist. S. Maria dell'Orto, 2 — Stabile Giuseppe, 5 — Giuseppe Lorentz, 10 — Sartorelli Ulisse, 5 — Vaccaroni Nelia, 2 — Somaglino Alberto, 2 — Micossi Teresa, 1 — Ronco Emilia, 1 — Maria de La Fotté, 2 — Cicinelli Benedetta, 1 — Sburlino Emilia, 0.50 — Foletti Antonio, 1 — Mauro Antonio, 2 — cav. Alborghetti, 2 — Santomaso Elena, 1 — Nodari Giuseppina, 1 — Palamisi Maria, 1 — Elena Pisano, 4 — Tresan Margherita, 2 — Cortelazzi Teresita, 1 — Scognamiglio Ubaldo, 4 — Pizzocaro Carlo, 2 — Civran, 1 — Perotto, 4 — Pittoni Vittorina, 2 — Venier Giovanni, 1 — Merluzzi Giovanni, 2 — Novello Teresa, 1 — Mirandola Umberto, 4 — Patrocini, 1 — Ferro Attilia, 1 — Fioriani cav. dott. Arturo, 1.90 — Gambardella Maria, 2 — Muzzolini Nicolina, 2 — Comin Giuditta, 2 — Rota Emma, 2 — Tenca Montini Nino, 1 — Del Piano Maria, 3 — Vicentini Maria, 1 — Scudiero Andrea, 2 — Scoziero Adele, 1 — ing. Cossutti Ernesto, 2 — Costantini Marco, 2 — Comparato, 1 — Frat. Fischietto, 20 — Garage Tombetti, 10 — Miseri, 5 — Versano Vincenzo, 5 — Domenighini Virgilio, 5 — Tenente Col. Albano cav. Niccolino, 5 — La Greca Maria, 2 — Solero G. B., 5.

Totale complessivo L. 14.593,90.

Adunata dei mitraglieri a Brescia

Il Direttorio dell'Associazione Nazionale Mitraglieri (Milano, via Visconti N. 10) conferma per il 28 corrente l'adunata in Brescia di tutti i Mitraglieri, soci e non soci.

Le tessere per riduzione ferroviaria (70 per cento) sono ritirabili presso le sedi sezionali, provinciali dell'Associazione, ed anche presso le Segreterie Federali del P. N. F. e sono valevoli per tutte le classi.

Il programma, già pubblicato, ha inizio coll'ammassamento in Piazza della Loggia, per le ore 10 del giorno 23.

Chi dovesse giungere a Brescia nella serata precedente può prenotare l'alloggio (sia gratuito in Caserma, sia in alberghi) rivolgendosi alla Sede del Comitato organizzatore in Corso Magenta, 58 (Brescia) presso la Federazione Combattenti.

La disoccupazione degli ingegneri nella nostra Provincia

La classe dei liberi professionisti che è maggiormente colpita dall'attuale crisi è quella degli ingegneri.

Nella nostra Provincia ben pochi sono oggi gli ingegneri, non impiegati, che abbiano incarichi sufficienti alle necessità della vita, invece la maggior parte di essi è disoccupata nè si vede come e quando un tale stato di cose potrà esser variato.

Le opere non mancano ed anzi in questi giorni abbiamo avuto notizia della aggiudicazione di importanti appalti per l'importo di parecchi milioni; ma tali opere furono dirette e collaudate da ingegneri del Genio Civile, Ufficio che ha adesso estesa la sua attività in campi che prima erano lasciati ai liberi professionisti.

Ancora nel settembre scorso, il Genio Civile ha compilato un elenco di lavori pubblici che potrebbero eseguirsi durante l'inverno 1928-29 a sollievo della disoccupazione degli operai. Si tratta di 38 opere per un importo di 15 milioni di lire.

Da informazioni assunte ci risulta che il Segretario provinciale del Sindacato Fascista degli Ingegneri della nostra Provincia edotto e preoccupato della disoccupazione che grava sugli iscritti, abbia avanzato a S. E. il Prefetto, la proposta che la direzione effettiva dei detti lavori venisse affidata agli ingegneri liberi professionisti mentre l'alta direzione potrebbe rimanere all'Ingegnere Capo del Genio Civile, niente di diverso dal sistema adottato per le opere sovvenzionate dallo Stato.

Affidare agli Ingegneri questa Direzione sarebbe anche un vantaggio a favore dello svolgimento delle opere stesse, giacchè il personale del Genio Civile già non esuberante per le pratiche normali di ufficio risulterebbe certamente insufficiente quando dovesse assumere l'ulteriore gravame di 38 nuovi lavori che dovrebbero essere lasciati inevitabilmente alla sorveglianza di subalterno personale avventizio.

Gli ingegneri liberi professionisti della Provincia si augurano perciò che la richiesta espressa a loro nome dal Segretario del Sindacato venga benevolmente accolta, giacchè la preoccupante disoccupazione di questa classe, per la quale il Duce stesso si è espresso in modo tanto lusinghiero in molte occasioni, deve interessare anche lo Stato che «accerta e controlla il fenomeno della occupazione e disoccupazione dei lavoratori, indice complessivo delle condizioni della produzione e del lavoro». — (Carta del Lavoro, art. XII°).

Un gruppo di Ingegneri

Stagione d'opera al "Puccini"

La sera di Natale con «Cavalleria» e «Pagliacci» incomincerà l'attesa stagione d'opera di Carnevale. All'elenco degli artisti indicati ieri siamo in grado di aggiungere il baritono Giuseppe Sardo (Scarpia) in «Tosca»; Giacomo Maniero (Arlecchino) e Maria Ferrari (Nedda) nei «Pagliacci».

E' già arrivato il materiale scenico e le prove sono iniziate.

Certamente la cittadinanza darà tutto il suo favore alle esecuzioni che attendiamo, lieta di riudire il valentissimo tenore comm. Radaelli, che sarà degnamente contornato da elementi di indiscusso valore.

Sono aperte le prenotazioni.

Istruzione contraerea

Il Comando della 63ª Legione «Tagliamento» comunica:

Le Camice Nere appartenenti alla 122ª e 124ª Centuria di Artiglieria C.A. sono comandate ad intervenire all'istruzione che avrà luogo sul Piazzale del Castello domenica 23 corrente alle ore 9 ant.

Non si riterranno giustificate che le assenze dovute a comprovato impedimento.

Necrologio

Ieri si è spenta in tarda età nella sua villa di Clauiano, presso Palmanova, amorosamente assistita dal nipote e dai parenti, la signora Dorina Bearzi.

Donna di eletta intelligenza e di nobile sentire, essa godeva le generali simpatie, essendosi, in ogni circostanza, dimostrata sollecita nel lenire gli altrui dolori.

Al nipote Colonnello cav. Zeffiro del Fabbro ed a tutti i congiunti dell'Estinta, porgiamo le più vive condoglianze.

Il Cinema dei Fanciulli

Si ricorda alle famiglie di accompagnare o di mandare i propri figliuoli oggi sabato alle ore 15 precise al Cinema Eden per lo spettacolo a loro dedicato indetto come il solito dal benemerito Istituto Nazionale «Luce».

Dato l'importanza del trattenimento, riteniamo opportuno ripetere il programma, poichè certamente sarà uno dei più attrattivi dati sino ad oggi: «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario illustrato di attualità coi più recenti avvenimenti del mondo; «Indietro lo straniero!», dramma di patriottismo, di sentimento che si svolge durante la nostra guerra, anzi ne riproduce i fatti più salienti; film di grande successo e di massimo entusiasmo in quattro atti; indi «Ridolini Commesso di Bazar» ultracomica esilarantissima in due atti, interpretato dal celebre e defunto attore Larry Semon.

Due ore di sano divertimento che non dovrete tralasciare di offrire ai vostri fanciulli.

UN BUON CONSIGLIO

Per passare lietamente e bene le feste Natalizie e Capo d'Anno, chi è che non lo sa, che si devono fare i propri acquisti alla Reale Macelleria Giuseppe Del Negro in piazza Mercatonuovo?

Oltre alle finissime carni dei due migliori buoi speciali, che fecero la loro suggestiva comparsa in città, troverano dei famosi Fagiani dorati di parco Reale, la tradizionale dindietta nonchè la preferita faraona padovana ed i finissimi Capponi e Selvaggina in corte. A buon intenditor.....

ARTE E TEATRI

TEATRO «PUCCINI»

Il magnifico esordio della Benelliana

La Poesia ci ha vinto, la Poesia che è sempre l'eroica, anche se della sua luce illumina oltre alle più sublimi virtù umane, l'amore, l'amore che vince la morte. La Poesia ci ha vinto e ci ha strappato dal cuore le lacrime innanzi allo strazio sovrumano del vecchio Marcello Figuinaldo e di suo figlio Lamberto e della Gorgona. Che valgono più le parole della critica, la quale con frigida mano ghermisce i libri dove sono scritte le nere vuote parole, e cauta soppesa e poi giudica e manda colla pretesa di scrivere un'eterna sentenza. Torneremo più tardi, quando la mente avrà ripreso certi suoi ordinati e risibili diritti, a guardare con sereno distacco l'opera d'arte; e non so quale sarà allora il definitivo giudizio intorno alla «Gorgona» di Sem Benelli. Oggi, mentre il cuore risuona tuttora dei versi armoniosissimi, mentre dura la visione della vicenda terribile e dolce, lasciatemi sognare e tutto lodare e tutto esaltare in quest'opera che non conoscevo davvicino, che m'apparve nella luce piena d'un'interpretazione e d'una cornice scenica veramente sovrane.

Belli i vestiari dovuti al mago Caramba. Ricordate, o spettatori, quella intensa macchia di verde del Console del Mare sullo sfondo rosso splendente del gonfalone di Pisa? Ricordate il sanguigno mantello del vecchio Figuinaldo accanto alla grigia tunica del figlio Lamberto? E la bianca clamide della Gorgona tutta cosparsa di vivide fiamme, simili ad ali ferite?

I personaggi si movevano sullo sfondo e dentro l'architettura di sobrii scenari variati da un bellissimo gioco di luci azzurrine e rossastre. Molto ammirata la scena della pineta di Bocca d'Arno, che faceva pensare ad una fresca lirica dannunziana o correre col cuore alla pineta «in sul lido di Chiassi», quale Dante la vide per la sommità del suo Purgatorio.

Che dirò della recitazione? Intanto noterò la bellezza del coro: ché tale deve chiamarsi la folla delle donne o il grido lontano dei marinai, quando pregano gloria e vittoria per le armi pisane o quando implorano la pietà per il giovane Lamberto.

La Compagnia si presenta a noi come una compagine sorretta da vigile amore per l'arte pura, ammaestrata dalla fine scaltrezza d'un Poeta, guidata dal senno sperimentato ed appassionato di un prim'attore come il Racca.

Alla dolente e ardente figura della Gorgona diede voce, gesti e figura nobilissimi Guglielmina Dondi. Accenti di sperati, che mi facevano pensare a volta a volta allo strazio d'un conte Ugolino o d'un Re Lear, prestò con sapiente sobrietà Corrado Racca a «Marcello». Un attore che presto l'Italia dovrà annoverare fra i primi, vario, mutevole, avvincente, di bella persona, di voce melodiosamente suasiva, dolce nella virile foga, misteriosa e potente nell'esprimere l'amore, è Filippo Scelzo, che nomino terzo ma non postremo fra i suoi bravi compagni. Rammenterò ancora (non potendo dire proprio di tutti) Carlo Ninchi, vigoroso dicitore nella sua breve parte, ed Eugenio Duse, nipote dell'Eccelsa, il quale fu efficace nella parte di Borso, il traditore di Lamberto.

Nè voglio dimenticare (in queste «laudi» che nessun maligno lettore potrà credere esagerate, poichè io ho a testimonio il numeroso ed eletto pubblico presente a questo magnifico esordio della Benelliana) il magico effetto delle campane vicine e lontane e degli squilli di tromba echeggianti nell'aria gioiosa del mattino d'amore e di dolore, di gioia e di morte.

***

Stasera, il Poeta, il maestro, l'animatore della Compagnia sarà nostro ospite e sarà in teatro per la recita della fantasiosa fiaba d'amore sceneggiata, ch'è la commedia in cinque atti «Come vi piace», di Guglielmo Shakespeare.

Della sognante bellezza di questa gemma poetica già dissi in una delle cronache scorse. Ripeterò che, oltre ai pregi della traduzione e della riduzione presente, oltre alla magia di sì nobile interpretazione, concorreranno ad illeggiadrire lo spettacolo gli scenari del Galli, i costumi del Caramba e più ancora le danze leggère di Asa Pelasko e di Minnie Smolkova, su musiche di vaga dolcezza pastorale.

Domani anche Udine consacrerà il trionfo milanese dell'ultima fatica del Poeta, il dramma mitologico di «Orfeo e Proserpina», ricco di contrasti e di motivi, corso da tanta e sì nuova ansia di dare alle scene italiane il sospiro e l'ómpito d'un cantito nuovo.

GALESO.

Le vicende di una grande audacia

"L'inferno bianco" di Cesco Tomaselli

«Una frase che più frequentemente echeggiava ai nostri orecchi alla vigilia della partenza, era questa: — Che cosa andate a cercare al Polo?

«La risposta era sempre imbarazzante, un po' perchè bisognava adattarla alla mentalità delle persone che ponevano il quesito, un po' perchè le nostre argomentazioni appartenevano ad un ordine di idee assolutamente antitetico, e rischiavano di apparir metafisiche.

«La verità è che l'impresa nacque e si sviluppò in una atmosfera di romanticismo, e i romantici sono raramente dei buoni dialettici: preferiscono rispondere con l'azione».

Non neghiamo che l'impresa dell'«Italia» non sia nata in un'atmosfera di romanticismo: virile romanticismo pel quale uomini di severi studi, di vita rude e di brillante avvenire, decisero molto coscientemente di partecipare ad una grande impresa che, pur possedendo il fascino dell'ignoto, si presentava irta di pericoli gravissimi e di alte responsabilità. Ma dobbiamo subito — ed il libro del Tomaselli ci dà le prove quasi ad ogni pagina — riconoscere che nonostante questa «atmosfera di romanticismo», tutti gli argonauti del Polo sapevano, quelli che c'erano già stati e quelli che per la prima volta si apprestavano a volare sull'Artide, quali erano i grandi obbiettivi e — ci si passi la parola volgare — l'utilità di questa seconda crociera polare. Che era stata maturata, studiata e preparata con entusiasmo e con larga prudenza, con il concorso degli aeronauti e di spiccate personalità scientifiche.

Ed è pieno di significato il fatto che questo grande ed audace disegno di una sistematica esplorazione polare, a mezzo di dirigibile, sia germinato e sviluppato in una «atmosfera di romanticismo», come scrive il Tomaselli. Ma bisogna — e ciò lo si comprende intuitivamente poi dal contesto del volume, che questo «romanticismo», bisogna intenderlo, non come un puro e semplice desiderio della «bella avventura», poichè gli esploratori non si preparavano a partire per il periglioso volo con lo spirito di cavalieri erranti, ma con il severo entusiasmo con il quale i pionieri si preparano alle grandi vicende ed alle più dure prove.

***

I voli dell'«Italia» all'Artide, sono raccontati da Cesco Tomaselli in un denso volume (1), nel quale il giornalista racconta con fresca e vivace sicurezza tutti gli emozionanti avvenimenti ai quali egli assistette quale spettatore ed attore.

Il libro, che si inizia con la dettagliata rievocazione dei giorni nei quali l'impresa è come venne preparata, la genesi della spedizione, che viene seguita dal Tomaselli passo per passo dalla partenza dell'aeronave dall'Italia all'arrivo in Europa, fino all'arrivo alla Baia del Re. Il racconto dei tentativi si fa più vivo, e diventa più appassionato, nella rievocazione del terzo e trionfale volo dell'«Italia» alla ricerca della Terra di Nicola II. Indi il volume assume un'andatura di alta intensità drammatica, ove si raccontano tutte le vicende del secondo volo: la dura prigionia sul «pack», l'impresa leggendaria di Sora, il prodigioso «rapimento» di Nobile, la gara di eroismo e di solidarietà degli aviatori stranieri ed italiani, il «miracolo» del «Krassin» e il «ritorno alla vita» di Zappi e Mariano. In questa parte, l'autore non manca qualche volta di ricordare l'infame campagna montata dalla stampa estera, con la quale si sarebbe voluto gettare delle ombre paurose sulla fulgidezza eroica di questa grande e leggendaria impresa.

Il Tomaselli nel suo libro racconta facile, svelto, con rara misura e perciò con toccante efficacia, ogni avvenimento. L'epopea si svolge dinanzi agli occhi del lettore sedotto ed ammaliato dalla forza descrittiva dello scrittore il quale non ricorre a nessuno dei lenocinii — un po' troppo grati — ai giornalisti di colore. Ogni cosa è messa in rilievo e nella sua giusta luce: senza pedanterie e senza orpelli; ci pare quasi di leggere una affascinante cronaca, tanto l'autore è presente, controllato e severo con se stesso. Ma si tratta di una cronaca viva e vibrante, ove tutto è fuso, tutto è vivo e tutto è sentito. Non vi sono i pezzi forti, non vi sono le tirate, nè vi sono i fuochi d'artificio verbali. Tutto è visto, ricordato e rievocato con finezza e con vivacità e con «pathos», senza retorica, anche quando gli avvenimenti stanno sconfinando nell'epico, nel grandioso, anche allora, il Tomaselli sa essere preciso, fedele e sopratutto sa essere efficace senza sforzo e senza orpello.

***

Questo denso volume che è nato attraverso una grande impresa e che ricorda a noi italiani ore piene di speranze e di trepidazione, di amarezza e di gioia, si legge oggi sempre come un bel romanzo. Ed infatti molti avvenimenti sono pieni di vivo e alto senso romanzesco. Molte pagine di questo libro rimarranno per la loro spontaneità e per la loro vivezza ed il lettore lontano nel tempo da noi ritornerà sempre con commozione su esse.

Il Tomaselli è uno descrittore sobrio, ma sicuro, con poche frasi, con una modesta aggettivazione, sa rivelarci magistralmente una situazione, farci balzare davanti una personalità o farci rivivere un episodio allegro o triste. Egli possiede il dono della concretezza e tutti i suoi sforzi tendono a far partecipare il lettore alle sue emozioni, ai suoi sentimenti ed alle sue osservazioni. Da come ciò che descrive è troppo lontano dalla nostra usuale cognizione della realtà, e perciò egli cerca di darci sempre più una rappresentazione tattile, corporea, materiale di ciò che ha visto, con uno stile come abbiamo detto con un ... mai opportunamente le battute argute e le osservazioni sottili.

Ecco come è descritto il momento più tragico del «volo delle folgori», prima dell'atterraggio a Stolp:

«La lotta ha momenti drammatici. Il dirigibile si inclina, si impenna, scarta, sobbalza, è un galoppo affannoso, un succedersi di bordate e di impennate che fanno pensare ad un pazzesco torneo impegnato con un nemico in agguato fra le nuvole. Il nemico c'è, è inesorabile: la folgore».

La faticosa navigazione alla ricerca degli sperduti, compiuta con la «Braganza», baleniera attrezzata per i mari nordici, è piena di evidenza suggestiva nella prosa dell'Autore:

«Il duello è impegnato. Quando il ghiaccio è frammentario, la via è segnata dagli spazi liberi fra banco e banco. Bisogna saperla scegliere. Qui il pilota è come il montanaro sul ghiacciaio, con la differenza che questo cerca di evitare i crepacci e quello te li infila. La navigazione diventa un gioco di finte e di parate per studiare l'avversario. Non è uno studio facile. Vi è il ghiaccio giovane che ha la pasta tenera ed al primo urto si sfascia: ma vi è il ghiaccio d'inverno, il ghiaccio patrizio, sangue blu, discendenza della banchisa, che affiora appena, ma pesca come un bastimento e non indietreggia: aspetta che gli venga a tiro l'elica. Qui è evidente che la miglior cosa è scansarlo. A un certo momento la via appare irrimediabilmente chiusa. Dalla zona dei blocchi siamo passati a quella dei banchi: e poichè questi non sono, in sostanza, che lastroni di tutte le forme e dimensioni, il vento e le correnti li combinano in modo da pavimentare il mare per qualche chilometro quadrato di superficie. E' il pack».

Nel libro di Tomaselli queste descrizioni si avvicendano quasi ad ogni pagina: poichè nel cielo pieno di incognite e di sorprese dell'Artide, da cui si vedono terre e mari strani per forme, per colori e per vita, e sulla banchisa tutta massacrata in una fatica continua di moto e di rumori, l'Autore di questo libro ha vissuto una emozionante stagione polare. Fra le alternative perigliose di una audace esplorazione e la vicenda appassionante ed ansiosa di ricerca degli sperduti, che la sterminata solitudine bianca aveva rapito — in un'ora di burrasca — al cielo, lo scrittore ha trascorso lunghi mesi alternati fra la speranza e lo scoraggiamento per la sorte dei compagni.

Dopo che Biagi mandò il messaggio della vita, «l'inferno bianco» fu tutto destato da un rombo di motori e da un fremere d'ali. La voce della Patria e della solidarietà umana, portavano il loro conforto agli eroi atterrati e legati ferocemente alla prigione bianca sotto il tormento implacabile di una luce perenne. Dalla cittadella della Baia del Re, si mossero i salvatori incontro agli assediati dalla Natura, ostilmente avversaria e finalmente in una giornata memorabile del luglio, all'Artide venivano strappati, con una nave miracolosa, i suoi prigionieri.

La prosa di Tomaselli qui diventa commossa e nello stesso tempo agile e gioiosa; egli saluta i ritornati che con lui avevano, in un primo tempo, diviso tanti pericoli, nel capitolo intitolato: «Addio pack»; e c'è in queste pagine qualche cosa di serenamente scherzoso che fa dimenticare tante ore tristi di dolori e di sconfitte.

***

Purtroppo il libro si chiude con una pagina severa.

L'Artide nella sua solitudine tormentata e sfavillante ha voluto serrare il suo tributo di vittime. L'impresa che ha portato una pattuglia di generosi e di arditi sul vertice del mondo, ebbe il sacrificio di tanti spiriti nobili, ai quali il Tomaselli nelle sue ultime pagine consacra alte parole di cordoglio.

La sorte è stata feroce ed ha voluto che dei sei aeronauti rimasti nell'involucro sia sconosciuto il destino.

«Per noi — così scrive nell'ultima pagina di questo vivo libro di memorie Cesco Tomaselli — siete soltanto degli assenti, Pontremoli e Lago, Arduino e Caratti, Alessandrini e Ciocca».

«E' vero, non si circola più nei regni bianchi dell'Artide. Le frontiere sono irrevocabilmente chiuse, i soi ostaggi sono rimasti lassù, nel carcere smisurato, dove anche gli uccelli, se vi si avventurano incauti, piombano un giorno esausti ed accecati. Se cadeste vivi, o tratteneste il dirigibile, qualcuno a primavera potrebbe ricomparire. Quello che è capitato ad altri naufraghi potrebbe rinnovarsi anche per voi».

E questa è oggi la nostra unica disperata speranza.

P. osio.

(1) — Cesco Tomaselli: «L'Inferno Bianco». Racconto della spedizione Nobile», 94 illustrazioni e 10 grafici. Casa Editrice «Unitas», Milano.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 20	TRIESTE 21	MILANO 20	MILANO 21
Rend. 3.50 %	72.—	70.25	71.70	69.85
Consol. 5 %	83.80	81.10	83.75	81.—
Prest. Littor	83.80	81.10	83.75	81.—
Obbl. Venez.	74.80	74.75	—.—	—.—
Francia	74.70	74.72	74.71	74.72
Svizzera	368.—	368.—	368.—	368.08
Londra	92.65	92.66	92.65	92.65
New York	19.05	19.05	19.05	19.08
Berlino	455.50	455.50	455.50	455.50
Vienna	269.25	269.25	269.12	269.50
Romania	11.50	11.50	11.40	11.42
Belgio	265.70	265.70	265.75	265.70
Spagna	311.—	311.—	311.25	311.50
Praga	56.60	56.60	56.65	56.62
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.—	367.50	366.—	366.—
Jugoslavia	33.65	33.65	33.60	33.65
Grecia	24.70	24.70	24.85	24.80

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.50 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.55 — 17.51 (D) — 19.58 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (D) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.15 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.15 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.57 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile